CRITERI DI CERTIFICAZIONE DEGLI STANDARD DI CONDOTTA ETICA E DI LEALTA’ TRA GLI INDIPENDENTISTI VENETI



Al fine di essere accreditato come partito o movimento o associazione o anche solo progetto volto al raggiungimento dell’autodeterminazione con uno status di credibilita’, affidabilita’, serieta’, onesta intellettuale che chiameremo “standard di condotta etica generale e di lealta’ tra indipendentisti ” (S.C.E.G.L.I.) per tutti gli indipendentisti, il soggetto indipendentista, qualora partito, movimento, associazione, progetto, comunita’ o qualsiavoglia gruppo accetta e sottoscrive di rispettare le seguenti regole a partire dal 9 Novembre 2014:

A] Regole disciplinari:

1. Non attaccare o danneggiare l’attivita’ di altri soggetti indipendentisti tramite mezzi illeciti o criminali come hackeraggio o violazioni informatiche, calunnia segreta (esempio mail o lettere o messaggi calunniosi di qualunque tipo), diffamazione pubblica con chiaro intento malevolo (cioe’ attacco personale in assenza di qualsiasi prova o documentazione) , frodi, inganni, minacce a persone o beni di proprieta’, aggressioni fisiche o a sfondo sessuale, attivita’ di stalking (fisico cosi’ come informatico), sabotaggi, violazioni di patti concordati e firmati, vandalismo, assunzioni di profili falsi o replicanti nei social networks, creazione di siti internet o di qualsiasi fonte informativa pubblica a scopo diffamatorio o anche solo sarcastico contro altri soggetti indipendentisti.
2. Rinunciare all’ uso di linguaggio deliberatamente offensivo contro persone o simboli di altri soggetti indipendentisti, e comunque non giustificato da contesto o situazione (esempio in politica un diverbio o una diatriba accesa su un tema particolarmente caldo puo’ anche portare a toni forti di linguaggio ma non deve significare l’uso di epiteti o insulti di carattere volgare o personale).
3. L’uso di media (Tv, radio, giornali, blog, ecc.) corretto e appropriato al tema o al contesto della situazione e non come mezzo per denigrare o “affondare” altri soggetti indipendentisti.

B] Regole meritocratiche:

1. Il riconoscimento della paternita’ di iniziative, di progetti, di ogni tipo di proposte, leggi o anche semplici fatti o azioni importanti per la Causa dell’Indipendenza, anche dove si tratti di altri soggetti indipendentisti e la rinuncia a ogni tentazione di “mettere il cappello” su cose ideate, proposte e/o organizzate da altri soggetti, a meno che non vi sia stato esplicito consenso sui termini di promozione, propaganda, sponsorizzazione o patrocinio.
2. La buona disponibilita’ a ricordare, menzionare e persino elogiare, dove indicato e auspicabile, i meriti di altri soggetti (partitici e non, collettivi o singoli individui) nell’attivita’ di perseguimento della Causa indipendentista.
3. La buona disponibilita’ ad aiutare e se necessario premiare altri soggetti indipendentisti (partitici e non, collettivi o singoli individui) la’ dove si mostrassero piu’ bravi o efficienti nell’attivita’ di perseguimento della Causa indipendentista.
4. La buona disponibilita’, la’ dove ci fossero dubbi o perplessita’ sul merito di altri soggetti, ad impegnarsi in attivita’ che dimostrino in tempi ragionevolmente brevi la capacita’ di fare meglio o altrimenti, l’impegno di evitare critiche, minimizzazioni, banalizzazioni, denigrazioni (anche solo sarcastiche) del buon lavoro fatto o in corso con merito da parte di altri soggetti indipendentisti.

C] Regole di costruttivismo:

1. La disponibilita’ a dialogare sempre e comunque con altri soggetti indipendentisti certificati SCEGLI anche dove le posizioni divergono o possono sembrare incompatibili all’inizio, senza necessariamente l’obbligo di raggiungere un accordo (principio del provare sempre un’intesa prima di concludere una presa di divergenza)
2. La disponibilita’ a partecipare a progetti o programmi che non abbiano carattere partitico ma che siano importanti per lo sviluppo di coesione tra i diversi soggetti, di costruzione di una matrice sociale indipendentista comune, di costruzione di una fonte o canovaccio informativo il piu’ comune e trasversale a tutti i cittadini Veneti in Veneto o all’estero come ad esempio: Libro Bianco dei Veneti, progetti di stesure giuridiche-legislative per il futuro assetto amministrativo di uno Stato Veneto, elezioni di assemblee costitutive nazionali (in caso di vicinanza al riconoscimento di uno Stato Veneto), consultazioni sociali, marketing politico-sociale, conferenze di carattere socio-economico o culturale, programmi di ricerca, documentari, bandi pubblici per vagliare e infine premiare proposte o studi su determinati settori istituzionali, collaborazioni con fondazioni Venete trasversali e neutrali che operano per il bene dell’immagine e dei diritti civili e politici dei Veneti in Veneto o nel Mondo ecc.).
3. La disponibilita’ a condividere mezzi mediatici come televisioni, radio, giornali con altri soggetti indipendentisti per ogni sorta di lecita attivita’ indipendentistica (anche previo pagamento tempi o spazi usati o altri accordi di reciproca convenienza la’ dove si trattasse di mezzi privati e auto-gestiti) e la disponibilita’ ad offrire o condividere i propri mezzi mediatici gratuitamente in eventi di eccezionale portata (per esempio commenti o interviste dopo lo svolgimento di un referendum consultivo o propositivo sull’auto-determinazione in Veneto o in altre realta’ importanti e di riferimento come Catalonia, Scozia ecc.)
4. L’impegno a mantenere sempre una condotta di concordia e coesione (principio del fronte compatto) tra soggetti indipendentisti ogni volta che si partecipi a eventi o manifestazioni o conferenze di carattere internazionale e l’uso di una sola bandiera, il Gonfalone di San Marco, in quelle occasioni e non di bandiere, sigle o simboli di partito o individuali.
5. L’impegno a seguire con rispetto e disciplina le indicazioni e le istruzioni dei deputati all’organizzazione o al coordinamento di eventi internazionali (anche dove fossero di altri soggetti indipendentisti) e la rinuncia a ostacolare, sabotare, ritardare, svilire, denigrare, criticare impropriamente i loro sforzi solo perche’ non appartenenti al proprio gruppo o formazione.

D] Regole di trasparenza, correttezza, onesta’ e democrazia interna al soggetto indipendentista:

1. La presenza di statuti interni (scritti e stampati in modo chiaro e decoroso e accessibili in qualsiasi momento) che definiscono chiare regole di convivenza pacifica, dignitosa, civile tra i soci del soggetto indipendentista (partito, movimento, associazione, progetto ecc.)
2. L’assenza di norme disciplinari che epurano i soci senza almeno applicare un iter di richiami informali, formali con il socio accusato di infrazione disciplinare, discussioni in direttivo, tentativi di persuasione da parte del direttivo (in modo gentile e non intimidatorio o violento) a seguire le direttive dell’esecutivo del momento o ad attenersi alle regole dello statuto come indicato dal caso e la rinuncia a espellere, sospendere, epurare o semplicemente ostracizzare soci senza preavviso o richiamo alcuno o discussione alcuna, ex abrupto sia verbalmente che in modo scritto. Soggetti che operano stili disciplinari interni di questo tipo NON sono compatibili con certificato SCEGLI e la loro certificazione decade non appena il pannello dei giuri’ disciplinari SCEGLI accerta eventuali lamentele di soci che vi fanno ricorso come giustificate e giudica attendibili i fatti che violano questo criterio (principio della serenissima equita’ nelle azioni disciplinari). Fanno eccezione a questo criterio casi di sospensione o espulsione drastica causati da comportamenti di aggressione fisica o di natura sessuale contro altri soci (purche’ testimoniata o comprovata e non accuse di carattere diffamatorio per eliminare soci “scomodi”).
3. La presenza di sufficiente rappresentazione femminile negli esecutivi dei soggetti indipendentisti (quote rosa).
4. La disponibilita’ e capacita’ di provvedere rendiconti di cassa o di contabilita’ del soggetto in tempi brevi che siano scritti e stampati su registri appropriati e in modo decoroso e che dimostrino chiaramente come i soldi a disposizione del soggetto vengono utilizzati per ogni capitolo di spesa o come entrano per ogni voce di entrate (incluse donazioni). Sia prevista la rendicontazione di bilancio in opportuna assemblea soci, dopo asseverazione di correttezza dei revisori dei conti.
5. L’assenza di provvedimenti o sentenze giudiziarie a carico dell’esecutivo ( o di suoi membri) di quel soggetto per reati contro singoli soci o gruppi di soci fisici (punizioni di gruppo) o contro proprieta’ dei soci (esempio frodi, furti, incendi, appropriazioni illecite di immobili ecc.). Si fa eccezione per reati d’opinione e/o ingiuria verbale (questo per evitare che beghe personali tra soci, non infrequenti in politica, siano usate per screditare l’intero soggetto ai fini della certificazione SCEGLI)
6. L’assenza di qualsivoglia testimonianza attendibile sull’esistenza sistemi piramidali volti a recuperare fondi o crediti dai soci in modo illecito o comunque eticamente inaccettabile (esempio il persuadere soci a fornire somme di denaro per investimenti ad alto rischio tipo bonds illeciti, fondi Sicar, Sicav ecc), attuazione di schemi Ponzi o simil-Ponzi, catene di Sant’Antonio ecc.
7. L’assenza di testimonianze di bullismo frequente da parte dell’esecutivo di un soggetto, congiure frequenti e ripetute, colpi di mano autoritari, accentramenti assolutisti da parte dell’esecutivo che vanno contro i principi di democrazia della tradizione veneta e rendono possibile la conduzione del soggetto da parte di individui o gruppi di individui senza il consenso della maggioranza dei soci tramite libere elezioni (o consultazioni) interne e secondo le norme specifiche dello statuto.
8. L’assenza di testimonianze di nepotismo, clientelismo o familismo all’interno della dirigenza escutiva dei soggetti o di esempi di permanenza in carica esecutiva senza limiti di tempo o di assenza di alcuna norma che consenta rotazioni o cambi.

E] Regole di comunicazione chiara ed efficiente:

1. La presenza di sistemi di comunicazione interna al soggetto chiari, dove ruoli e responsabilita’ sono illustrati per scritto nello statuto ed ogni tipo di gerarchia comunicativa (se presente) e’ ben codificato e incluso nello statuto.
2. La presenza di sistemi di comunicazione esterna efficiente e accettabile: questo include anche la designazione di portavoci pubblici che dev’essere chiara e pronta ogni qualvolta sia necessario convocare o convolgere il soggetto in iniziative indipendentiste comuni (esempio uffici stampa, spokesmen, public relations, segretari/e ecc.).

F] Regole di rispetto della legalita’ nazionale italiana e internazionale:

1. L’adempienza a tutte le leggi italiane (o internazionali UE dove queste prevalessero) in materia di terrorismo, violenza fisica e sessuale, spaccio di sostanze stupefacenti, pedofilia, attivita’ mafiosa o di finanza nera da parte di QUALSIASI socio del soggetto.
2. L’adempienza ai principi sull’autodeterminazione del Trattato di New York del 19 dicembre 1966 e alla legge italiana 85/2006 sulla compatibilita’ con la Costituzione Italiana di un esercizio pacifico, democratico e trasversale del diritto all’auto-determinazione.
3. La rinuncia a perseguire la via dell’Indipendenza del Veneto con metodi violenti, terroristici, eversivi e/o con l’aiuto di formazioni militari, paramilitari, lobbies finanziarie fuori legge, criminali e/o mafiose .
4. L’assenza di statuti o memorandum o direttive scritte o in atto dell’esecutivo del soggetto che contengano istigazioni all’odio razziale, alla discriminazione di etnia, genere, eta’, livello di abilita’fisica e mentale.

G] Regole di Decoro:

1. La presenza nello statuto interno di norme scritte di decoro sull’abbigliamento e l’immagine in pubblico (dove per pubblico s’intendono media di larga diffusione come la televisione) dei leaders o dei portavoce del soggetto (principio di obbligo di decoro dell’immagine pubblica degli indipendentisti Veneti).
2. L’uso di linguaggio appropriato da parte dei membri dell’esecutivo di un soggetto quando s’incontrano o si approcciano (per via orale o scritta) o interloquiscono con soggetti con cariche istituzionali (esempio un Governatore, un Presidente di Provincia, un Sindaco ecc.) in un contesto pubblico (esempio una conferenza, un convegno, un dibattito televisivo ecc.) (incluso l’uso della terza persona a meno che non vi sia stato esplicito consenso nell’uso del tu).
3. L’uso di linguaggo rispettoso, anche se puo’ essere di contenuto critico o polemico, da parte dei membri dell’esecutivo di un soggetto di altrui simboli, bandiere, identita’ e la rinuncia a termini ingiuriosi (esempio tagliani, terroni, crucchi, ecc.) quando si fa riferimento ad altre comunita’ o gruppi identitari in un contesto pubblico.
4. La rinuncia rigorosa a qualsiasi forma di bestemmia in un contesto pubblico.

PANNELLO ETICO S.C.E.G.L.I:

Questo e’ un pannello di probiviri.

Requisiti per l’assegnazione dell’incarico di probiviro:

* Testimonianza di vite rette e probe assenza di carichi penali pendenti o sentenze in giudicato (tranne per reati d’opinione).
* Testimonianza di fede indipendentista marciana di lunga data o, se recente, d’intensa attivita’ indipendentista a livello pubblico e mediatico.
* Eta’ maggiore di 40 anni
* Buona capacita’ comunicazione e minima familiarita’ con formulazione statuti, regolamenti, codici ecc.
* Assenza di cariche di leadership politica o segretariato o cariche esecutive in partiti politici (soci ordinari normali o con responsabilita’ politiche di scarso rilievo, esempio amministrazione semplice o logistica, possono concorrere)

Struttura e costituzione:

* Il pannello si rinnova ogni primo di gennaio e puo’ variare da 5 a 7 soggetti per anno.
* Viene costituito annualmente da una rosa di candidati proposti dalla popolazione indipendentista di base (cioe’ non coinvolta con cariche esecutive in qualsiasi soggetto inipendentista) attraverso consultazioni online (esempio social networks).
* La rosa proposta contiene al massimo 21 candidati.
* I candidati proposti vengono vagliati per idoneita’ dai membri del pannello uscente secondo i requisiti di cui sopra.
* Una volta fissato il numero (non meno di cinque e comunque sempre in numero dispari) per quell’anno dal pannello uscente, l’assegnazione avviene per sorteggio tra i candidati ritenuti idonei secondo i criteri di cui sopra.
* Una volta sorteggiato il primo pannello, i probiviri uscenti riesaminano i candidati sorteggiati per controllare che non siano emerse incompatibilita’ con i requisiti di base e si curano di ripetere il sorteggio di candidati che risultano in conflitto d’interesse politico o ripetono l’intero sorteggio la’ dove si scoprisse che piu’ di un candidato estratto e’ vicino, legato o parte di uno stesso soggetto indipendentista (anche se non con carica esecutiva).
* Un probiviro non puo’ essere ricandidato in successione ma puo’ essere ricandidato e, se sorteggiato, rientrare dopo almeno un anno di esclusione.
* Quando l’unanimita’ del pannello uscente e’ soddisfatta che i candidati sorteggiati sono idonei ai requisiti per il loro mandato, i probiviri organizzano una cerimonia dove passano le consegne con la formula deliberatamente arcaica:
* “*Che San Marco ve varda e ve iuta a tendare che questi fradei e queste sorele che lavora e se dana per la liberta’ e prosperita’ del so Popolo se comporta co la masima lealta’ e onesta’ tra de lori*”.

Funzioni:

* Il pannello si raccoglie quando necessario in luoghi ascettici, chiusi e decorosi(non case private o pubblici esercizi).
* Il pannello ha potere di decidere per discussione e votazione:
* Aggiunte e/o modifiche a criteri di certificazione
* Esame e approvazione certificazioni di candidati alla certificazione SCEGLI
* Esame lamentele e ricorsi di soci maltrattati dagli esecutivi dei loro soggetti
* Esame documentazione e testimoni per proposte di sospensione soggetti accusati di infrazione dei criteri SCEGLI
* Sospensione o ritiro certificazione SCEGLI a soggetti giudicati sine dubio in violazione dei criteri di condotta etica generale e di lealta’ tra indipendentisti veneti.